



CONSORZIO PARCO DEL MOLGORA

Parco Locale di Interesse Sovracomunale

Agrate B.za, Burago di Molgora, Bussero, Caponago, Carnate, Carugate, Pessano c/B, Ronco Briantino, Usmate Velate, Vimercate

Osservazioni al Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) 2016

Premesse e considerazioni generali

Il Consorzio Parco del Molgora coglie favorevolmente la formulazione del PTUA 2016 quale strumento fondamentale di pianificazione della complessa e vitale tematica legata al tema delle acque, ponendo obiettivi ormai improrogabili di miglioramento nella qualità dei corsi d'acqua, per i quali sarà necessario un importante sforzo da tutti i soggetti interessati. Esprimiamo apprezzamento per aver considerato gli aspetti relativi ai corsi d'acqua quali ecosistemi fluviali includenti le fasce di vegetazione pertinenziale, oltre a quelli connessi alle reti ecologiche e quelli che più in generale introducono il concetto di coerenza tra sviluppo urbanistico e di sistema idrico integrato. Ulteriormente si colgono con favore le indicazioni circa la possibilità di enti terzi di poter collaborare nel monitoraggio dei corsi d'acqua ed anche tramite, come già in passato, la stipulazione di contratti di fiume; pur non essendo di propria diretta competenza, il PLIS del Molgora, e il nuovo ente che deriverà dall'imminente fusione con il PLIS del Rio Vallone, hanno infatti tra i propri fini statutari la promozione della tutela e del miglioramento dello stato dei corsi d'acqua che li attraversano e ci si auspica in tal senso di poter in futuro collaborare positivamente.

Ci preme tuttavia, quale premessa alle osservazioni, porre all'attenzione su alcuni accadimenti emblematici altamente compromettenti per la qualità delle acque del torrente La Molgora ripetutisi nelle stagioni autunno-invernali 2015/16 e 2016/17. Probabilmente dovuti ai cambiamenti climatici in corso, in tali stagioni si sono verificati periodi estremamente prolungati di siccità; di conseguenza le acque de La Molgora e del Molgoretta sono arrivate ad essere costituite unicamente dalle acque reflue dei depuratori, creando situazioni di forte stress all'ecosistema acquatico e alla vita dei pesci (ormai presenti stabilmente da qualche anno, dopo decenni di assenza, in entrambi i corsi d'acqua). Per non parlare delle presenze di schiume e dei forti odori percepiti dai vari abitati dei Comuni consorziati al Parco e che storicamente insistono su tali corsi d'acqua (Carnate, Usmate con Velate, Vimercate, la frazione Omate di Agrate Brianza, Caponago e Pessano con Bornago). In tali condizioni già di per sé problematiche si sono verificati a distanza di un anno due episodi drammatici molto simili: gravi malfunzionamenti dovuti a rotture nelle linee di depurazione in impianti presenti sul torrente La Molgora: nell'inverno 2015-2016 nell'impianto di depurazione di Osnago (LC), in quello 2016-2017 quello di Vimercate. Acque di fogna non depurate sono pertanto finite ne La Molgora per circa un mese, provocando una forte moria di pesci (tale evidenza non è stata appurabile per il secondo avvenimento, più recente, comunque in una situazione di popolazione ittica già fortemente depauperata a seguito del primo evento).

Oltre a ciò ci preme porre all'attenzione i fenomeni di carsismo delle acque nel tratto del Molgora a monte del depuratore di Osnago fino alla stazione di Cernusco Lombardone, che ulteriormente determinano una situazione di aumento rischio potenziale in caso di malfunzionamenti del depuratore, in quanto per larga parte dell'anno La Molgora in questo tratto risulta asciutto. Tali fenomeni, già rilevati in passato non recente, risultano sempre più frequenti a partire dagli ultimi anni dello scorso decennio, periodo in cui sono stati effettuati lavori di raddoppio della tratta ferroviaria che per buona parte costeggia il corso d'acqua nel tratto considerato.

Poco dopo gli accadimenti dell'inverno 2015-16 il Consorzio Parco del Molgora ha organizzato a Vimercate il 24.02.2016 un tavolo tecnico (<http://www.parcomolgora.it/ambiente/monitoraggio-della-qualit-dei-corsi-dacqua---tavolo-tecnico-24-febbraio-2016>) in cui sono stati invitati rappresentanti di Regione Lombardia, Province interessate, Arpa, Ats, Ato ed enti gestori di impianti di depurazione lungo La Molgora e Molgoretta, oltre ai Comuni consorziati al Parco. In esso sono state poste le problematiche sopra elencate, trovando scarsi riscontri sulla necessità posta di prevedere sistemi di salvaguardia dei corpi idrici recettori in caso di malfunzionamento degli impianti di depurazione per evitare il ripetersi di tali situazioni (che purtroppo poi si sono ripetute l'anno seguente). Circa la proposta di utilizzare acque di prima falda per compensare situazioni di malfunzionamento dei depuratori o di scarsa portata dei corpi idrici recettore è stato suggerito di rivolgersi a Regione Lombardia, che al tavolo non ha potuto presenziare direttamente in quanto impegnata in altro tavolo di lavoro di più ampia portata legato al drammatico periodo di prolungata aridità dello scorso inverno.

Osservazioni

A seguito di quanto sopra premesso ed in accordo alle delibere di CdA del Consorzio Parco del Molgora n. 13 del 09.03.2016 *“Atto d'indirizzo sul proseguimento dell'azione del Parco relativamente alla tutela e miglioramento dello stato dei corsi d'acqua che lo attraversano alla luce di quanto emerso dal tavolo tecnico del 24 febbraio 2016”* e n. 05 del 25.01.2017 *“Atto d'indirizzo circa azioni da intraprendere in merito a malfunzionamento depuratore di Vimercate”*, si presentano le seguenti osservazioni.

- 1) Si fa istanza affinché, nelle NTA e nelle Misure di Piano, vengano date, nei confronti degli Enti di governo d'ambito e Gestori del SII, indicazioni puntuali, nonché previste specifiche misure, relativamente alle condizioni di scarico nei corsi d'acqua di reflui urbani trattati dai depuratori in condizioni di aridità; come detto in premessa, si determina infatti per periodi prolungati l'immissione di acque reflue degli impianti di depurazione, ad elevata concentrazione di nutrienti pur nei limiti tabellari, in corsi d'acqua a regime torrentizio con portata scarsa o totalmente assente, concomitanza che magnifica l'impatto negativo sullo stato ecologico del corso d'acqua. In tali situazioni si suggerisce che venga facilitata la possibilità di immettere acqua di prima falda nel corso d'acqua immediatamente a valle dello scarico del depuratore, anche solo in via straordinaria e quale misura tampone.
- 2) Si fa istanza affinché, analogamente a quanto prospettato per al punto precedente, vengano contemplate disposizioni normative e misure di salvaguardia dei corpi idrici recettori in caso di gravi malfunzionamenti degli impianti di depurazione.
- 3) Si rileva che nei corpi idrici La Molgora con codice IT03N008001191012LO e Molgoretta, con codice IT03N008001191012LO non risultano impatti significativi dovuti da reflui urbani (fattore di pressione categoria 1.1 – tabella 19 Relazione Generale); considerato che, stando ai criteri di individuazione enunciati nella tabella 4 dell'elaborato 3, tali impatti dovrebbero essere rilevati per tutti i corsi d'acqua con LIMeco inferiore a buono, si chiede di verificare la congruenza dei dati elaborati, rilevato che lo stato ecologico per entrambi i corsi d'acqua sopra citati appare scarso per il periodo 2009-2014 e che i dati del LIMeco desumibili dagli annuari ARPA disponibili on-line per il periodo 2012-2014 riportano LIMeco sufficiente.
- 4) Si fa istanza affinché, nel prosieguo delle azioni di approfondimento e aggiornamento previste dal Piano, vengano appurate natura e cause dello stato morfologico e idrologico del corso d'acqua La Molgora codice IT03N008001191012LO, per quanto spiegato in premessa, onde trovare idonee soluzioni affinché le acque reflue del depuratore di Osnago si immettano in un corso d'acqua asciutto per diversi mesi all'anno.

- 5) Si rileva il previsto cambio per il periodo 2014-2019 della tipologia di alcune stazioni di monitoraggio, da “operativo” a “sorveglianza” (tabella 3.1 e 3.5 allegato 3 Relazione Generale, N008001191012Lo1 su La Molgora a Carnate e N00800119101012lo1 sul Molgoretta a valle del depuratore); si chiede di valutare l’opportunità di scelta in coerenza alle medesime verifiche richieste per l’osservazione n.3, considerato che tali stazioni sono legate ai medesimi corpi idrici, e in base alle considerazioni espresse all’osservazione n.4 per la stazione di Carnate su La Molgora.
- 6) Si rileva che nell’art. 19 delle NTA (ripreso nella Scheda n. 4 delle Misure di Piano) le indicazioni di adeguamento dei propri piani rivolte agli Enti di governo d’ambito concernono una serie di corpi idrici tra cui parte di quelli elencanti nell’Allegato 6 della Relazione Generale: trattasi probabilmente di mero errore ortografico, in quanto tale allegato non risulta tra quelli elencati, che d’altro canto non facilita la lettura della portata degli effetti di tale norma.
- 7) Si rileva infine, meramente allo scopo di correggere refusi ortografici:
 - che all’art. 8 delle NTA le tavole 11, 12, 13 sono evidentemente erroneamente citate al posto delle tavole 11a, 11b e 11c;
 - le frasi sono tronche e si visualizza un messaggio di errore al posto del contenuto a pagina 13 e 15 della Relazione Generale in riferimento alla cartografica relativa ai corpi idrici lacustri.

Vimercate, 25 febbraio 2017

IL PRESIDENTE
Arch. Luigi Villa

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005

*Via Mazzini 39/a 20871 Vimercate MB tel. 039.6612944 fax. 039.6389028
info@parcomolgora.it www.parcomolgora.it C.F. 94010450156*